

## **Stima anticipata della dinamica di alcuni aggregati economici in Trentino – Anno 2017**

L'Istituto di statistica della provincia di Trento presenta la stima della dinamica dei principali aggregati economici per il Trentino per l'anno 2017. Tali informazioni, elaborate in anticipo rispetto a quelle diffuse dall'ISTAT, costituiscono un'analisi territoriale preliminare delle serie ufficiali di contabilità regionale. Gli aggregati presi in considerazione sono: il valore aggiunto, il Prodotto Interno Lordo (PIL), i consumi finali interni, gli investimenti e l'interscambio commerciale.

L'operazione di stima viene condotta attraverso l'applicazione delle informazioni a carattere congiunturale relative all'anno 2017 che si sono rese disponibili nei primi mesi del corrente anno alla tavola intersettoriale dell'economia trentina aggiornata secondo gli ultimi dati regionali in SEC 2010 prodotti da ISTAT, all'interno della quale i dati sulle dinamiche più recenti hanno potuto trovare una loro coerenza e adattabilità attraverso la procedura di bilanciamento del conto delle risorse e degli impieghi.

Contestualmente è stata rivista la stima per l'anno 2015 e 2016 anche in considerazione dei dati diffusi dall'Istat nel dicembre scorso e della disponibilità di dati più recenti di fonte amministrativa. Le serie prodotte risultano allineate ai dati definitivi Istat fino al 2014, mentre si differenziano rispetto ai dati provvisori 2015 e, soprattutto, rispetto all'anno 2016 in considerazione del fatto che l'ultimo anno di stima diffuso da Istat è da ritenersi preliminare e quindi presenta un minor livello di affidabilità. Le stime ufficiali per l'anno 2017 saranno diffuse secondo lo scadenziario Eurostat entro 24 mesi rispetto al periodo di riferimento.

---

## I principali risultati

Nel 2017 l'economia italiana ha beneficiato di un contesto internazionale espansivo. Il PIL italiano è cresciuto in volume dell'1,5% grazie alla spinta della domanda interna e in particolare, degli investimenti fissi lordi, ma anche del ritrovato slancio delle esportazioni. La crescita italiana resta tuttavia inferiore a quella delle altre maggiori economie europee, ma il rafforzarsi della ripresa allontana ancor più l'Italia dall'ultima fase recessiva. La ripresa è stata accompagnata da un consolidamento del mercato del lavoro e, soprattutto, da un deciso incremento del monte-ore lavorate che ha praticamente recuperato i livelli pre-crisi. E' proseguita anche la risalita dei consumi delle famiglie nonostante la ripresa dell'inflazione. Dopo anni di stagnazione, i prezzi sono infatti cresciuti dell'1,3%.

L'espansione dell'attività ha interessato tutti i settori produttivi, ad eccezione dell'agricoltura: l'indice della produzione industriale è risultato in deciso aumento, soprattutto per i beni di consumo durevoli e per i beni strumentali.

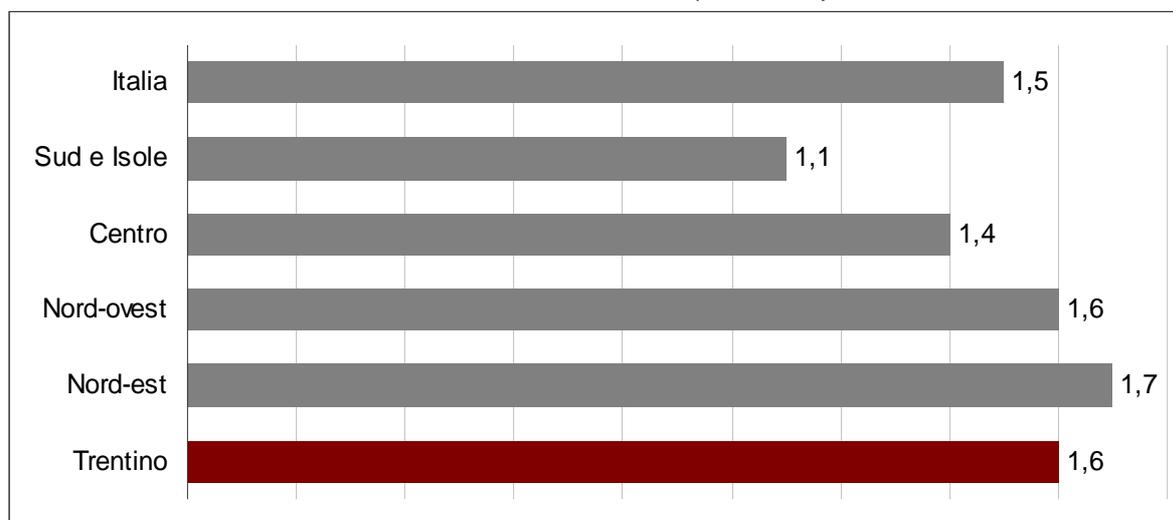
In tale contesto, anche l'economia del Trentino consolida i segnali di ripresa segnando una crescita del PIL leggermente superiore (+1,6%) a quella registrata a livello nazionale e simile alla crescita stimata per il Nord Italia. Le stime preliminari di Prometeia a livello ripartizionale<sup>1</sup> inquadrano infatti la crescita provinciale all'interno dei contesti territoriali più vivaci: le prime stime indicano per il Nord-est un incremento dell'1,7% e un +1,6% per il Nord-ovest. Maggiore distacco rilevano le regioni del Centro (+1,4%) e soprattutto le regioni del Mezzogiorno dove la crescita stimata dovrebbe essere nell'ordine dell'1,1%.

---

<sup>1</sup> Le stime preliminari del PIL e dell'occupazione a cura dell'Istat a livello ripartizionale saranno presumibilmente diffuse nel mese di giugno 2018. Lo scenario Prometeia preso a riferimento è quello di aprile 2018.

Fig.1 - Dinamica del PIL a confronto nelle principali ripartizioni geografiche - anno 2017

(variazioni percentuali a valori concatenati)



La crescita del PIL trentino (Tav. 1) è la risultanza del consolidamento della domanda interna, in special modo, della componente turistica favorita ancora una volta dagli ottimi risultati rilevati in termini di presenze sia nella stagione turistica invernale, che estiva. Nonostante la moderata ripresa dell'inflazione che ha ridotto il potere d'acquisto delle famiglie, è proseguita l'espansione dei consumi dei residenti. Sul versante della domanda pubblica, pur scontando l'effetto legato all'introduzione dei nuovi principi contabili armonizzati, si è assistito ad una politica di bilancio più espansiva che ha contribuito a sostenere la crescita. Ma è dagli investimenti fissi lordi che si osserva un apporto significativamente positivo, grazie soprattutto alla componente relativa ai mezzi di trasporto. Nel 2017 gli investimenti in macchinari hanno ripreso a crescere, sia pure a ritmi più contenuti, beneficiando degli incentivi sull'iper-ammortamento attuati con la Legge di Stabilità del 2016. Dopo anni di stagnazione, tornano in positivo anche gli investimenti in costruzioni per effetto di una ripresa dell'edilizia privata, in specie nel comparto del non residenziale.

Segnali molto positivi si osservano sul fronte della domanda estera. Il ritrovato slancio della competitività delle imprese trentine sui mercati internazionali ha incrementato infatti nel corso del 2017 il volume delle esportazioni di beni e servizi del 5,8% (+7,9% a livello nominale). I dati a prezzi d'acquisto dei soli beni rilevati dalla banca dati COEWEB evidenziano una crescita a fine anno dell'8,7% e un incremento più sostenuto delle importazioni (+9,2%).

Tav. 1 - Conto risorse e impieghi della provincia di Trento – anno 2017

(variazioni percentuali)

	Variazioni 2016-2017	
	Nominali	Reali
Prodotto interno lordo	2,4	1,6
Importazioni interregionali	5,0	3,8
Importazioni estere	6,1	3,9
<b>Totale risorse</b>	<b>3,5</b>	<b>2,5</b>
Consumi finali interni	2,9	1,7
- consumi interni dei residenti	2,4	1,3
- consumi interni dei non residenti	4,4	3,3
Consumi della P.A. e delle ISP	2,1	1,2
Investimenti fissi lordi	3,7	3,2
- investimenti in costruzioni	1,2	0,9
- altri investimenti	5,6	4,9
Variazione delle scorte (*)	-	-
Esportazioni interregionali	5,9	5,1
Esportazioni estere	7,9	5,8
<b>Totale impieghi</b>	<b>3,5</b>	<b>2,5</b>

(\*) La variazione dell'aggregato non viene indicata per la scarsa significatività dei valori assunti dalla variabile in questione.

Molto vivace appare anche il contributo della domanda di beni e servizi proveniente dalle altre regioni d'Italia (+5,1%), in coerenza con i segnali osservati dalle indagini congiunturali (+8,3% il fatturato verso l'Italia)<sup>2</sup>. L'espansione dell'attività produttiva e della domanda interna ha favorito infine gli acquisti interregionali da parte delle imprese trentine (+3,8). Il saldo complessivo della bilancia commerciale dell'economia provinciale è quindi sostanzialmente positivo, grazie al maggior vigore con cui sono cresciute le esportazioni (+4,4% rispetto ad un + 2,7% delle importazioni estere ed interregionali).

<sup>2</sup> Si tratta delle indagini congiunturali condotte trimestralmente dalla Camera di Commercio di Trento.

La consueta analisi delle determinanti della crescita del PIL per le singole voci del conto risorse e impieghi (Tav. 2) conferma quanto visto in termini di tassi di crescita e mostra come elemento informativo ulteriore il contributo effettivo di ogni componente sul risultato finale. Il consolidamento della crescita del PIL è spiegato quindi dalla vivacità della domanda interna - consumi delle famiglie, investimenti e, in misura minore, consumi della PA - e al sostanziale contributo positivo del saldo commerciale.

Tav. 2 - Contributo alla crescita del PIL della provincia di Trento – Anno 2017 (\*\*)

	<i>Punti percentuali</i>
Importazioni interregionali	1,7
Importazioni estere	0,7
Consumi finali interni	1,1
- <i>consumi interni dei residenti</i>	0,6
- <i>consumi interni dei non residenti</i>	0,5
Consumi della P.A. e delle ISP	0,3
Investimenti fissi lordi	0,8
- <i>investimenti in costruzioni</i>	0,1
- <i>altri investimenti</i>	0,7
Variazione delle scorte	-0,9
Esportazioni interregionali	1,8
Esportazioni estere	1,0

(\*\*) La stima del contributo alla crescita è costruita ponderando le dinamiche reali di ogni aggregato del conto risorse e impieghi con il peso che le poste assumono in termini nominali nell'anno precedente a quello di stima.

---

## L'andamento del valore aggiunto settoriale

Come per l'Italia, la crescita dell'economia provinciale nel 2017 ha caratterizzato tutti i settori economici, con l'eccezione dell'agricoltura. Il valore aggiunto in volume è cresciuto in modo particolarmente marcato nei servizi (+2,5%), trainato dall'espansione del comparto *non market* (+2,8%), ma molto vivaci sono risultati anche il commercio, i trasporti e i pubblici esercizi. Il clima economico positivo ha contribuito a migliorare e rafforzare i bilanci delle banche, riportando in crescita il valore aggiunto dell'intermediazione finanziaria. In ripresa anche i servizi professionali e i servizi alle imprese. La crescita in volume dei servizi risulta favorita dall'andamento regressivo dei costi intermedi che incide positivamente sulla redditività delle imprese.

Il comparto del secondario presenta un bilancio complessivamente positivo con una crescita in volume dell'1,2%. Molto buona si stima l'espansione della manifattura (+3,8%) che controbilancia la significativa flessione del comparto energetico, caratterizzato da una marcata flessione produttiva determinata dalle scarse precipitazioni del 2017. In crescita anche l'edilizia (+1,4%) dove si osservano segnali di miglioramento nelle ore lavorate. Nel dettaglio, particolarmente vivace appare la crescita del metalmeccanico e del comparto chimico, ma ottime *performance* si stimano anche per l'agroalimentare e l'industria leggera. Completa il quadro dell'industria in senso stretto il comparto estrattivo dove i segnali congiunturali lasciano presumere un segno negativo.

Valori tutti in negativo per l'agricoltura trentina che soffre sia nella produzione (-6,1% in nominale e -10,3% in volume), che in termini di valore aggiunto (-13,5%) per effetto delle gelate e delle grandinate dello scorso anno che hanno seriamente compromesso la produzione frutticola.

Tav. 3 – Valore aggiunto ai prezzi base della provincia di Trento – Anno 2017

(variazioni percentuali)

	Variazioni 2016-2017	
	Nominali	Reali
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-4,8	-13,5
Industria	0,7	1,2
- <i>Industria in senso stretto</i>	0,6	1,1
- <i>Costruzioni</i>	0,9	1,4
Servizi	3,2	2,5
- <i>Servizi market</i>	3,2	2,3
- <i>Servizi non market</i>	3,5	2,8
<b>Totale valore aggiunto</b>	<b>2,4</b>	<b>1,6</b>

---

## Il commercio estero ed interregionale di beni e servizi

Il 2017 è stato caratterizzato da una ritrovata vivacità degli scambi commerciali internazionali, sospinti da una sempre maggiore diffusione della crescita della produzione industriale mondiale. All'interno di tale contesto, anche le esportazioni italiane hanno mostrato ottime *performance*, crescendo in volume del 5,4% (+7,3% in valore). Lo scenario favorevole internazionale ha contagiato positivamente anche le esportazioni delle industrie trentine che hanno visto incrementare le vendite fuori confine del 5,8% in volume e del 7,8% in nominale. Marcatamente brillante la domanda proveniente da Germania, Francia e Stati Uniti con crescite nominali a due cifre. Bene anche le vendite verso i Paesi BRIC<sup>3</sup> e, in generale, le vendite extra-UE.

Si mantiene positiva anche l'evoluzione delle importazioni (+3,9% in volume e +6,1% in nominale) nonostante il lieve peggioramento delle ragioni di scambio dovuto all'aumento dei prezzi all'import, in particolare del petrolio.

Grazie al quadro strutturale ricavato dalla matrice intersettoriale, è possibile stimare che anche le esportazioni verso le regioni italiane abbiano seguito un'evoluzione positiva, dell'ordine del +5,1% in volume e confermata dal dato congiunturale delle vendite sul mercato interno che osserva una crescita della domanda nazionale intorno all'8%. Parimenti, l'espansione produttiva del comparto manifatturiero suggerisce una discreta vivacità anche sul fronte degli acquisti dal resto d'Italia, la cui crescita è stimata al 3,8%.

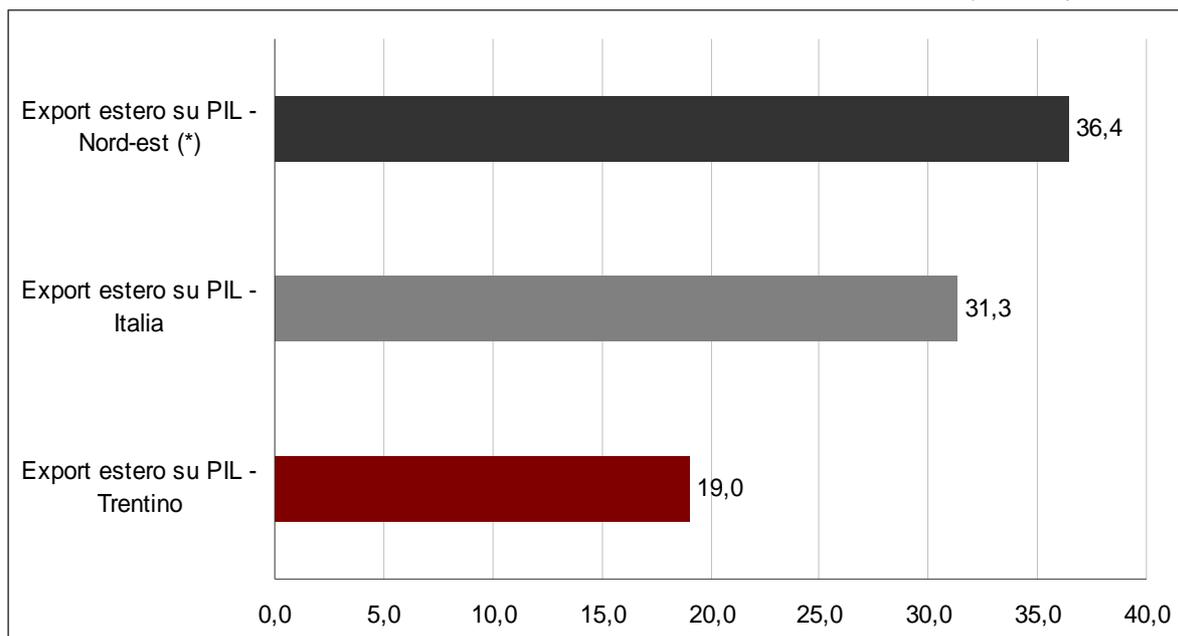
Il bilancio finale complessivo segna un significativo miglioramento della bilancia commerciale caratterizzato da una prevalenza delle vendite (+4,4%) rispetto alla dinamica degli acquisti (+2,7%). In ragione di ciò il saldo tra le importazioni e le esportazioni si riduce dell'8,1% e migliora anche il livello di internazionalizzazione dell'economia provinciale misurato dal rapporto esportazioni/PIL che cresce al 19% (Fig. 2).

---

<sup>3</sup> BRIC: Brasile, Russia, India e Cina.

Fig. 2 – livello di internazionalizzazione: un confronto trento, italia e nord-est – anno 2017

(valori in percentuale)

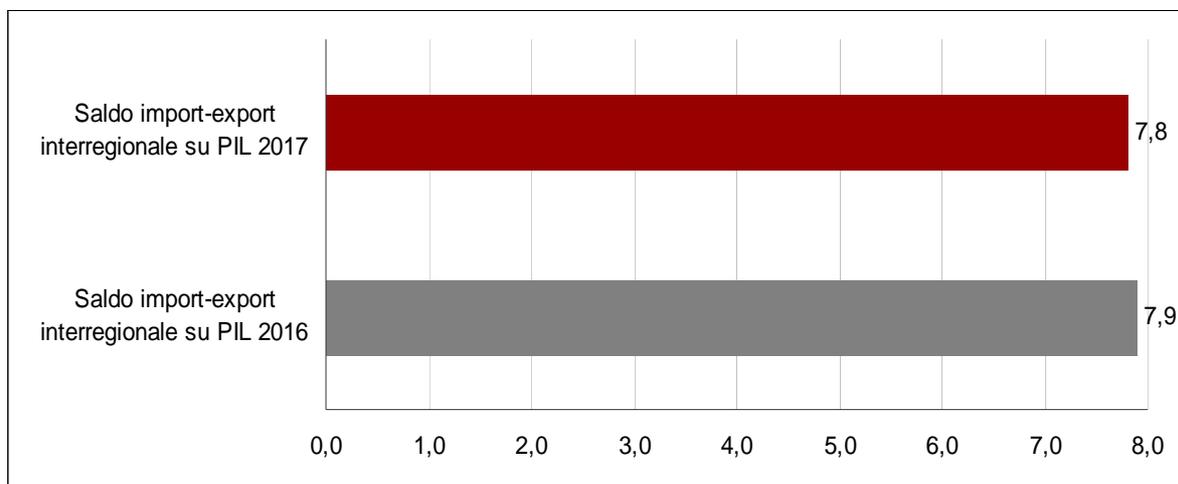


(\*) L'indicatore per il Nord-est fa riferimento al quadro previsionale elaborato da Prometeia – Scenario ad aprile 2018

Come detto, per effetto del sopravanzare della crescita della domanda interregionale rispetto alla crescita della domanda di beni e servizi da parte del sistema produttivo locale, si riduce leggermente il rapporto tra il saldo import – export interregionale rispetto al PIL (Fig. 3) e quindi migliora l'indicatore della la bilancia commerciale in rapporto al PIL.

Fig. 3 – Saldo del commercio interregionale sul PIL – anni 2016 e 2017

(valori in percentuale)



---

## Il Prodotto interno lordo in livello

Sulla base dell'analisi presentata, si ricalcola di seguito la serie storica aggiornata del PIL provinciale, sia a valori correnti, che a valori concatenati, ricostruita partendo dalle ultime stime definitive ISTAT relative al 2014. Il dato risulta di particolare rilevanza per la costruzione di rapporti caratteristici, quali la pressione fiscale, il livello di indebitamento o la ricchezza pro-capite.

Tav. 4 – Prodotto interno lordo provinciale – serie 2010 – 2017 (\*)

(valori in milioni di euro)

Anni	PIL prezzi correnti	PIL prezzi concatenati 2010
2010	17630,90	17630,90
2011	17930,40	17714,10
2012	17936,10	17462,40
2013	18391,40	17551,00
2014	18572,40	17615,30
2015	18767,20	17703,38
2016	19011,17	17845,00
<b>2017</b>	<b>19467,44</b>	<b>18130,52</b>

(\*) Serie 2010 – 2014 fonte Istat – Conti territoriali dicembre 2017; anni 2015 – 2016 – 2017 Stime anticipate Ispat

---

## Glossario

**Prodotto interno lordo (PIL) ai prezzi di mercato:** risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti. È pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi del produttore delle branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

**Valore aggiunto ai prezzi base:** differenza tra produzione totale valutata ai prezzi base e consumi intermedi di beni e servizi utilizzati nel processo produttivo.

